

Orario Sante Messe

Domenica
ore 8-10-11,30-18,15
Giorni feriali
ore 9,30
ore 18,15

UFFICIO PARROCCHIALE

Martedì e Giovedì
ore 15 - 18
Sabato ore 9 - 12

Per pratiche
particolari od impegni
urgenti si consiglia
di telefonare
al n° 011-3471300.

CONFESSIONI E DIREZIONE SPIRITUALE

Ogni venerdì dalle 15 alle
18 don Matteo è a dispo-
sizione unicamente per
le confessioni ed i collo-
qui a carattere spirituale.
Non disturbate per altri
motivi.

Ogni giorno, prima e do-
po la S. Messa è possibi-
le confessarsi.

Giovedì
23 ottobre
32° anniversario
della consacrazione
della chiesa
alle ore 21.00
ADORAZIONE
EUCARISTICA
guidata dalle
suore di
BETANIA

Ogni giorno

ore 7,15: preghiera
comunitaria di Lodi

Parrocchia

Tel. 011-3471300
Fax 011-3283490
e-mail:
centro_accoglienza@virgilio.it
parrocchiasanluca@libero.it

Lettera del Parroco

Testimoniamo la nostra fede

*Il cristiano deve essere riconosciuto dagli altri
perché testimonia con la sua vita, l'amore di Dio*

Carissimi parrocchiani, sinceramente qualcuno mi sentirà ritornare per la terza volta sullo stesso tema. Ne abbiamo parlato al termine della processione di San Luca, giovedì 25/9; abbiamo riflettuto nell'omelia il giorno della festa patronale, domenica 28/9; nei due momenti ho percepito una particolare attenzione e consenso, per cui ve lo ripropongo ora per scritto.

Scrivo San Luca negli "Atti degli Apostoli", il suo secondo libro (il primo è il Vangelo): "I primi convertiti alla fede in Gesù (diciamo i primi cristiani)

1) ... ascoltavano con frequenza l'insegnamento degli Apostoli

2) ... partecipavano alla Cena del Signore pregando insieme e lodando Dio. Ogni giorno, tutti insieme, frequentando il tempio.

3) ... vivevano insieme fraternamente, mettevano in comune tutto quello che possedevano, vendevano le loro proprietà ed i loro beni e distribuivano i soldi fra tutti, secondo le necessità di ciascuno.

Per questo loro comportamento

1) ... erano ben visti da tutta la gente

2) ... di giorno in giorno il Signore faceva crescere il numero di quelli che giungevano alla salvezza.

Domanda:

A noi uomini e donne del 2003 cosa è richiesto per essere cristiani non sulla carta ma di fatto, cristiani non delle grandi occasioni ma della vita quotidiana, cristiani non perché italiani ma per scelta, cristiani non del momento difficile (mattia, disoccupazione, abbandono coniugale...) ma della gioventù, della maturità, della piena salute, del benessere economico, delle vacanze.

Risposta:

È richiesto quello che San Luca descrive dei primi cristiani.

1 - Dobbiamo conoscere la nostra fede cattolica. Incontro persone mature, magari laureate o diplomate con grandi responsabilità civili, politiche, economiche, familiari, professionali ma dal punto della formazione cristiana sono "come handicappate" perché ragionano con la mentalità di una fede congelata al catechismo della prima comunione o al massimo alla cresima. Non hanno da allora più aperto la Bibbia e tanto meno un libro religioso o frequentato un corso di catechismo per adulti. Della fede della Chiesa conservano ciò che presenta la TV o per qualche sacerdote conosciuto soprattutto nell'impegno sociale. Per loro la Chiesa è il Papa delle grandi manifestazioni oppure il prete

coinvolto in qualche scandalo. Ignorano che la Chiesa è la famiglia di Dio sulla terra, presente dovunque nella semplicità delle persone che lavorano, che soffrono, che amano, che tentano di costruire una comunità.

Una famiglia in cui i più deboli e i piccoli, quelli che contano di meno hanno spazio e sono amati. Una famiglia costituita da santi e peccatori, famiglia viva per cui chi è santo oggi può essere peccatore domani e viceversa, per cui la misericordia e il perdono sono pane quotidiano. Una famiglia in cui chi vuol essere il primo, si fa servo di tutti...

2 - Dobbiamo pregare partecipando insieme alla cena del Signore (la S. Messa) soprattutto la domenica.

Subito dopo l'Ascensione di Gesù al cielo, cioè dopo il suo ritorno al Padre i cristiani per ricordarlo ("fate questo in memoria di me" ci viene ripetuto in ogni messa nel momento centrale) cominciarono a riunirsi per ascoltare la sua Parola (le tre letture domenicali) e per unirsi a lui (comunione). Da allora ogni domenica (giorno del Signore) e in ogni particolare ricorrenza cristiana ci si riunisce e si prega e si loda Dio e lo si ringrazia con la S. Messa.

È talmente importante ritrovarsi in questo modo (liturgia) che ad un certo punto divenne obbligatorio farlo ogni domenica e feste comandate.

Un cristiano non può più farne a meno; a meno che lui si accontenti di essere cristiano sulla carta, di nome, di essere battezzato e non più praticante, di essere uno dei tanti che qualche volta va in chiesa ma Gesù Cristo non è più il centro della sua vita.

3 - Dobbiamo vivere, perché cristiani, da fratelli in modo tale che nessuno sia in difficoltà nella vita di ogni giorno. Ciò significa condividere, dividere con gli altri uomini, senza fare troppe eccezioni, quello che abbiamo; non si intende solo i beni materiali (sarebbe già qualcosa), ma anche e soprattutto ciò che noi siamo (amicizia, amore, comprensione, accoglienza, gioia, misericordia, cultura, abitudini, tempo, conoscenze...).

Un cristiano non può dire: "Io faccio i fatti miei, sono tutto lavoro e casa; io sono in regola con la legge e non disturbo né Carabinieri né Polizia; ... io sono a posto e mi sono fatto da solo ... fossero tutti come me!". Alla domanda: "Qual è stata la prima preoccupazione che hai avuto domenica 28 settembre quando ti sei accordato che non c'era la corrente elettrica? mi è stato risposto: "Io non ho preso il caffè; ... io non mi sono lavata i denti; ... il mio congelatore si sghiaccierà? ... come faccio con l'ascensore ... Notate, sempre la prima persona singolare, con il pronome IO o l'aggettivo MIO.

Commemorazione dei defunti

La Comunità si raccoglierà **Domenica 2 Novembre** per pregare in suffragio dei defunti nel corso di tutte le S. Messe.

In particolare alle ore 11,30 verranno ricordati, uno ad uno, i defunti del quartiere che dal 1° novembre 2002 al 31 ottobre 2003 hanno raggiunto la Casa del Padre. Inoltre si pregherà per loro durante la S. Messa celebrata nei seguenti giorni:

Lunedì 10/11 per i defunti di **Via Negarville**
Martedì 11/11 per i defunti di **Via Quarello**
Mercoledì 12/11 per i defunti di **Via Plava**
Giovedì 13/11 per i defunti di **Strada del Drosso**
Venerdì 14/11 per i defunti di **Via Roveda**



Non temere
io sono con te.
Gesù

Se anche tu hai risposto così, non sei un buon cristiano cioè non ti sei preoccupato dei malati, dei viaggiatori, dei lavoratori notturni, di chi è stato bloccato nell'ascensore e in un treno fermo in galleria al buio...

È solo un esempio: la cronaca quotidiana ci mette continuamente a contatto con numerose situazioni di non condivisione fraterna.

Il comportamento dei primi cristiani porta a due conseguenze segnalate da San Luca nella lettera citata all'inizio:

1 - *i cristiani erano ben visti da tutta la gente, cioè erano stimati, amati, cercati.*

I pagani li guardavano con stupore e dicevano "Come si vogliono bene". Gli schiavi cristiani erano diversi dagli altri schiavi; i padroni cristiani trattavano con dignità i loro schiavi; i soldati cristiani stupivano i loro commilitoni; i coniugi cristiani non abbandonavano i figli come i pagani ... Insomma erano ben visti da tutta la gente.

Di loro non si diceva: "Quello va in chiesa ed è peggio di noi..."

2 - *Aumentava di giorno in giorno il numero dei convertiti che seguivano Gesù e che giungevano alla salvezza.*

I convertiti non potevano né predicare né pregare in pubblico, perché i primi 300 anni la Chiesa fu perseguitata e visse nascosta nelle catacombe; testimoniaron però con la vita la loro fede.

Noi oggi parliamo, scriviamo, stampiamo libri e riviste, andiamo in TV, abbiamo radio private, insegniamo religione nelle scuole, facciamo proces-

sioni per le strade, mandiamo il giornale "Mirafiori Sud" a tutte le famiglie ed ancora altre belle e significative iniziative ovunque. Nessuno ci contrasta, le persone di oggi ci lasciano fare, ma non ci ascoltano, non ci seguono e soprattutto non si convertono. Ci lamentiamo sovente, noi cristiani di oggi, che siamo in pochi, sempre di meno, ci lamentiamo che i nostri gruppi si assottigliano, che siamo sempre gli stessi, che mancano i preti e le suore e i volontari, che... che...

Una delle cause di tutto ciò non è forse perché noi siamo poco "belli", poco "gioiosi", poco "amabili", poco "credibili", poco "testimoni" di Dio, poco "fratelli", in una parola poco "CRISTIANI".

Devo concludere perché lo spazio a mio disposizione è completo.

Una parola ancora. Con la festa di San Luca abbiamo iniziato l'anno sociale 2003/2004. Stanno partendo varie iniziative che decisamente ci impegneranno nei prossimi mesi.

Vi supplico: più che fare tante cose, testimoniamo la nostra fede.

Vorrei proprio che molti, dopo averci incontrato, si allontanino da noi e possano pensare o dire: "Mi ha ascoltato, mi ha risposto bene, mi ha compreso, mi ha aiutato, mi ha detto di no perché non poteva fare altrimenti".

È un buon programma. Già percorriamo questo cammino. Continuiamo a dire: il Signore sia con noi.

Don Matteo

Nuovo viceparroco

Benvenuto don Antonio

Mi chiamo Jicmon Antonio e da settembre sono il vostro nuovo viceparroco. Sono nato in Romania nel 1965 in un paese che si chiama Luizi-Calugara molto vicino a Bacau.

Dopo le scuole superiori ed il servizio militare di 16 mesi, sono entrato nel seminario di Iasi. Era il 1986 e al governo della Romania c'erano ancora i comunisti.

Dopo i sei anni di teologia nel 1991 sono stato ordinato sacerdote e quindi subito inviato come viceparroco per due anni nel villaggio di Valea-Mare dove vivevano 700 famiglie ed in seguito per altri quattro anni nella parrocchia di S. Nicola a Bacau dove c'erano 3000 famiglie.

Nel 1997 sono stato nominato parroco di Vaslui, una città con pochissimi cattolici, circa 130 famiglie di cui più di 100 coppie sposate con matrimonio misto. In Romania il 93% della popolazione è ortodossa.

Dopo la caduta del regime comunista molti dei nostri cittadini sono venuti a lavorare in Italia e oggi sono 20.000 i romeni in Torino e provincia. Il mio vescovo di Iasi, mons.

P e t r u
G h e r
g h e l, in
accordo
con l'arci-
vescovo
m o n s .
Severino
Poletto mi
ha mandato
a Torino
per offrire
ai miei
connazionali
la possibilità
di un'assistenza
religiosa e
della S. Messa
domenicale
in lingua
romena.

Sono arrivato in Italia l'anno scorso poco prima di Natale e per imparare la lingua italiana e conoscere meglio i vostri costumi, l'arcivescovo mi ha mandato cinque mesi in una parrocchia a Lucento.

Ora eccomi qua a San Luca per collaborare con il parroco e la comunità. Avrò anche la possibilità di celebrare per i miei connazionali ogni domenica alle ore 9 la Santa Messa in lingua romena. Vi ringrazio per l'accoglienza con cui sono stato salutato e vi aspetto in parrocchia per lodare insieme il Signore.



don Antonio
Jicmon

Don Antonio

Tre giorni di formazione a S. Michele di Prazzo

Lo Spirito Santo agisce in noi

A chi è impegnato in parrocchia, vengono spesso proposti incontri comunitari che risultano essere imperdibili. La formazione a Casalpina trascorsa puntualmente nel mese di settembre, è uno di questi. Al di là di un discorso personale è difficile ipotizzare che si è veramente pronti ad affrontare l'anno pastorale insieme ai propri fratelli senza un confronto con loro nei momenti forti, senza aver partecipato nella condivisione, senza conoscere la Parola attraverso l'aiuto di persone preparate.

Anche il tema di quest'anno, particolarmente difficile sotto il profilo Teologico, come quello dello Spirito Santo, attraverso il confronto tra generazioni e attraverso i preziosi spunti offerti dagli esperti, piano piano è diventato più, chia-

ro, più nostro.

Interessante l'introduzione tenuta da Claudio Trasenti sulla manifestazione dello Spirito Santo: vento, respiro, dispensatore dei carismi necessari per poter realizzare il Regno. In tutta la creazione è vivo lo Spirito di Dio, ma anche nelle imprese dell'uomo e nella storia del mondo.

Don Ennio, rientrato in Italia dal Guatemala per alcuni giorni, ci ha proposto la rivisitazione degli "Atti degli Apostoli" attraverso l'azione salvifica dello Spirito Santo.

Usando tre chiavi di lettura: secondo i personaggi (Pietro e Paolo), secondo l'espansione geografica del Vangelo (Gerusalemme, Samaria e tutta la Giudea fino agli ultimi confini della terra) e secondo i brevi riassunti di ricapitolazione, abbiamo scoperto che lo



Spirito predice, parla intervenendo in momenti importanti. Lo Spirito invita ad un'azione, ma la impedisce anche quando i tempi non sono maturi. Lo Spirito che avvinse ma che è pura forza capace di rapire (At. 8,39).

Facciamo nostro l'invito di don Ennio: quello di "adotta-

re" un libro della Bibbia da pregare e da studiare per tutto l'anno pastorale.

Don Matteo ha parlato della presenza dello Spirito Santo nella comunità di San Luca. Con lui abbiamo rivissuto i momenti salienti della nostra storia, i personaggi e i protagonisti che l'hanno vissuta illuminati dalla presenza dello Spirito.

Nella condivisione a gruppi, interessante il confronto tra le due diverse sensazioni rispetto alla descrizione e alla percezione dello Spirito, toccando situazioni personali e comunitarie.

Un plauso ai nostri giovani che hanno portato con naturale freschezza, gioia nei momenti conviviali e riflessioni importanti nella condivisione.

p.c.

La nostra Comunità

Ha accolto come nuovi cristiani, nel sacramento del Battesimo:

Tushaj Giuliano Luca di Viktor e Flora
Tushaj Ariola Paola di Viktor e Flora
Muntoni Ivan di Ciavarella Carlo e Prestinice Rosy
Gallione Fabio di Pier Emilio e Spadaro Rita
Martini Giulia di Federico e Dell'Orfano Sabina
De Pompa Giada di Crescenzo e Guglielmetti Patrizia
Gasparro Martina di Giancarlo e Noè M. Dolores
Facciorusso Sara di Matteo e Pizzello Maria Ada
Zanellato Valerio di Bruno e Caleri Stefania
Adorante Emiliano di Pasquale e Lonegro Sabina
Tortora Federica di Antonio e Genovese Carla
Delle Cave Ilaria di Giovanni e Lo Giudice Silvia.

Ha accolto le nuove famiglie di:

Nisci Giampaolo e **Vitulli** Letizia
Teta Davide e **Arich** Bouchra
Galante Marco e **Sellitto** Federica
Chirio Fabrizio e **Citro** Monica
Alario Roberto e **Vasapolli** Daniela.

Ha presentato alla misericordia del Signore:

Pirilli Domenico anni 81
Gibaldi Antonino anni 80
Carnevale Giovanna ved. **Fulgione** anni 73
Forina Francesco anni 71
Cardini Silvano anni 71
Favara Ginestra Elena anni 95
Velliscig Dionisio anni 78
Bonelli Giuseppe anni 78
Floia Gaetano anni 74
Quaranta Franzetta Lucia anni 83
Perrone Giuseppe anni 78
Lonegro Salvatore anni 78
Aresu Vincenzo, anni 77
Guerra Ruggiero Vanda anni 76
Guaraldo Fortunato anni 70
Lannunziata Costantino Rosaria anni 74
Vitaggio Giuseppe anni 91,
Santini Calamita Vincenza anni 96
Nervi Guerrini Rosa anni 78
Fioretto Cappellani Angela anni 82
Polverino Di Tanno Cira anni 79
Rizzo Domenico anni 41
Astolfi Bologna Elia anni 70
Babbo Davico Rosa Bianca anni 76
Iannino Salvatore anni 70
Soldano Scarano Incoronata anni 81
D'Antonio Giovanni anni 88
Abbascià Marino anni 83
Esposito Giovanni anni 79
Romeo Giovanni anni 83
Caione Vincenzo anni 82
Curcetti Salvatore anni 78
Alberghini Mancin Nella anni 96
Bordino Francesco anni 83
Fioretti Franceschini Matilde anni 100
Petracco Marino anni 88;
Siviglia Michelino anni 67

In suffragio dei nostri defunti

In occasione della sepoltura dei nostri cari vengono raccolte in chiesa o dagli inquilini, offerte a loro suffragio. L'offerta viene segnalata per rendere conto a chi ha dato tramite il fiduciario di scala o ad altre persone. La destinazione di dette offerte, è quasi sempre il Terzo Mondo, od altre necessità particolari, od ancora destinazioni specifiche indicate dai familiari. La Comunità parrocchiale propone ai parenti ed amici dei defunti opere di bene a favore di chi è in difficoltà piuttosto che fiori da ammucciare al camposanto.

Sono state raccolte in chiesa a suffragio di:

Gibaldi Antonino € 60; Cardini Silvano € 75; Bonelli Giuseppe € 55 più 56 dai condomini di via Plava 163/B; Lonegro Salvatore € 50; Guaraldo Fortunato € 50; Santini Calamita Vincenza € 40; Polverino Di Tanno Cira € 95; Esposito Giovanni € 33; Fioretti Franceschini Matilde € 28 più 160 dagli inquilini di Str. Drosso 158/C per bambini del Kenya; Carnevale Forgione Giovanna € 120; Favara Ginestra Elena € 18; Floia Gaetano € 75; Perrone Giuseppe € 45; Vitaggio Giuseppe € 40; Nervi Guerrini Rosa € 65 più 225 dagli inquilini di via Roveda 13/A/B/C; Iannino Salvatore

€ 176; Caione Vincenzo € 60; Bordino Francesco € 83 più 105 dagli inquilini di Str. Drosso 164/B; Siviglia Michelino € 75; Forina Francesco € 75; Velliscig Dionisio € 195 più 151 dagli inquilini di via Roveda 14; Quaranta Franzetta Lucia € 160 più 110 offerti dai colleghi di Rossanna; Guerra Ruggiero Vanda € 60; Fioretto Cappellani Angela € 75; Babbo Davico Rosa Bianca € 136; Abbascià Marino € 26; Romeo Giovanni € 58; Alberghini Mancin Nella € 75; Petracco Marino € 67; Lannunziata Costantino Rosaria € 74; Astolfi Bologna Elia € 111; Soldano Scarano Incoronata € 15; Curcetti Salvatore € 390 per il Kenya; D'Antonio

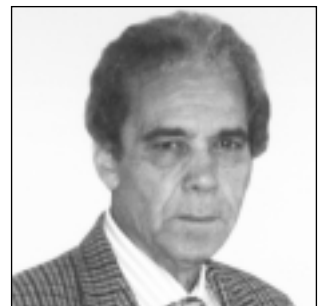
Giovanni € 32; Rizzo Domenico € 148; Pirilli Domenico

€ 65; Aresu Vincenzo € 262 per il Gruppo Abele.



GIUSEPPE ANGIBELLI

Nel 2° anniversario i familiari ricordano con affetto il loro caro.



GIUSEPPE PACE

Nel 2° anniversario lo ricordano la moglie e i figli.



DIONISIO VELLISCIG

La tua famiglia ti vuole ricordare con affetto e riconoscenza.



FORTUNATO GUARALDO

A tutti coloro che lo conobbero e l'amarano perché rimanga vivo il suo ricordo. I tuoi cari.



MATILDE FIORETTI

Nei suoi quasi 101 anni di vita ha attraversato un secolo di grandi cambiamenti e novità. Pur nella fatica quotidiana ha mantenuto intatta la gioia di vivere e l'ha trasmessa a quanti hanno avuto la gioia di conoscerla.

La famiglia ringraziando quanti sono stati vicini in questo momento di distacco ci propone questa poesia che spesso ripeteva nonna Matilde.

Una mamma

Una mamma è come un albero grande
 che tutti i suoi frutti ci dà.
 Per quanti gliene domandi
 sempre uno ne troverà.
 Ti da il frutto, il fiore, la foglia.
 Per te di tutto si spoglia
 anche i rami si taglierà.
 Una mamma è come un albero grande.
 Una mamma è questo mistero
 tutto comprende, tutto perdona,
 tutto soffre, tutto dona.
 Non coglie fiore per la sua corona,
 una mamma è questo mistero.



ROSA NERVI
in GUERRINI

La tua presenza riempiva le nostre giornate. Ora hai lasciato un vuoto incolmabile. I tuoi cari.



NELLA ALBERGHINI
MANCIN

Ci hai dato tanto nella tua lunga vita, ora vivi nella gioia del Signore che sempre hai pregato.



GIUSEPPE FOGLIZZO

Nel 7° anno della sua prematura scomparsa il papà lo ricorda con grande affetto.



SIMONA BRUNO

A otto anni dalla sua morte vogliamo ricordarla a quanti la conobbero e per lei chiedere preghiere in suo suffragio.